

Rapporto

| numero | data | Dipartimento |
|---------------|--------------|--------------|
| 7025 R | 3 marzo 2015 | ISTITUZIONI |
| Concerne | | |

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 23 dicembre 2014 concernente lo stanziamento di un
credito di fr. 16'277'000.-per l'edificazione del Centro comune di
condotta presso l'ex Arsenale di Bellinzona, la sistemazione del
comparto e la progettazione della messa in sicurezza del comparto**

Indice

| | | |
|-------|--|---|
| 1. | INTRODUZIONE | 1 |
| 2. | SITUAZIONE ATTUALE | 2 |
| 2.1 | Centrali d'allarme | 2 |
| 2.2 | Punti deboli dell'organizzazione attuale | 2 |
| 2.3 | Esperienze negli altri Cantoni | 3 |
| 3. | OBIETTIVI E BENEFICI | 3 |
| 3.1 | Obiettivi | 3 |
| 3.1.1 | Conduzione degli interventi coordinata da una centrale unica | 3 |
| 3.1.2 | Strumenti tecnici | 3 |
| 3.2 | Benefici | 3 |
| 4. | COSTI D'INVESTIMENTO | 4 |
| 5. | COMPARTO | 5 |
| 5.1 | Sicurezza del comparto | 5 |
| 6. | CONCLUSIONE | 6 |



1. INTRODUZIONE

Il Cantone, in collaborazione con l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) e la Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP), nel corso del 2014 ha consolidato il progetto dell'edificio che ospiterà il Centro comune di condotta situato sul sedime dell'ex Arsenale di Bellinzona. Al suo interno troveranno sede:

- la Centrale comune di allarme (CECAL), la quale riveste grande importanza per la gestione delle urgenze indirizzate ai principali enti di primo intervento;
- il comando del Corpo delle guardie di confine (CGCF);
- il segretariato della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP).

Con l'edificazione dello stabile CECAL, il comparto dell'ex Arsenale assumerà, unitamente alle altre attività di supporto (gestione reperti, piazza di mobilitazione per i servizi di

mantenimento d'ordine e avvenimenti di forza maggiore) un'importanza strategica, operativa e organizzativa di rilievo.

Questo raggruppamento di edifici, attività e mezzi impone una valutazione sulle misure di sicurezza. Allo scopo di tracciare un quadro generale in questo ambito si è proceduto, e si sta affinando, un concetto sulla sicurezza del comparto.

2. SITUAZIONE ATTUALE

2.1 Centrali d'allarme

Gli enti di primo intervento e il Corpo Guardie di Confine Federale (CGCF) dispongono, per le segnalazioni di allarme, di proprie centrali indipendenti, di un proprio organo di condotta nell'impiego dei mezzi e di un proprio recapito telefonico di emergenza. Questo apparato di gestione delle urgenze fa riferimento a 4 principali numeri cantonali:

- 112 numero d'urgenza europeo, collegato alla centrale di Polizia per ogni richiesta;
- 117 numero d'urgenza della Polizia cantonale;
- 118 numero d'urgenza dei Pompieri;
- 144 numero d'urgenza del Soccorso sanitario.

L'Ufficio incendi del Dipartimento delle finanze e dell'economia, per il tramite della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri (FCTCP) – 118 –, dispone di un sistema di allarme ubicato provvisoriamente a Lugano presso la Polizia comunale.

Il Corpo delle guardie di confine (Reg CGCF IV) ha una propria Centrale d'impiego, per la regione Sud, ubicata a Chiasso. Il comando regionale è invece ubicato a Paradiso.

2.2 Punti deboli dell'organizzazione attuale

A livello cantonale vi è la compresenza di numerose Centrali d'allarme e Centrali operative, caratterizzate da sistemi indipendenti di condotta.

Nello specifico, l'intervento in urgenza della Polizia può essere condotto da 3 Centrali differenti, CO Camorino e le Centrali di Reparto di Camorino e Noranco. Questa situazione comporta inevitabilmente degli inconvenienti, segnatamente:

- impiego delle risorse disponibili non ottimizzato;
- catena di trasmissione delle informazioni e degli ordini non perfettamente efficiente, con rischio di perdite di tempo e di una gestione frammentaria delle informazioni;
- assenza di operatori di centrale in grado di gestire in modo immediato tipologie diverse di allarmi;
- assenza di un vero e proprio punto di riferimento del soccorso, a livello cantonale, che possa assumere il ruolo qualificato di centro di competenza per tutti gli EPI.

Inoltre il Cantone Ticino è ancora sprovvisto di una sede idonea per la gestione coordinata di eventi maggiori e catastrofi, dove possano attivarsi, a dipendenza della gravità della situazione, il Nucleo Operativo Catastrofi (NOC) e lo stato Maggiore di Condotta Cantonale (SMCC). Questa sede deve poter accogliere tutti i partner di primo intervento.

2.3 Esperienze negli altri Cantoni

La creazione di Centrali d'allarme e di condotta uniche o, in ogni caso, attive per la maggioranza degli EPI non è una novità in Svizzera; su 26 Cantoni:

- 18 hanno una centrale unica di polizia;
- 19 hanno integrato anche il 118 nella centrale d'allarme della Polizia cantonale;
- 5 hanno integrato anche il 144;
- 1 ha integrato anche il CGCF (Grigioni).

3. OBIETTIVI E BENEFICI

3.1 Obiettivi

3.1.1 *Conduzione degli interventi coordinata da una centrale unica*

Le moderne tecnologie telematiche (radio, telefonia, videosorveglianza, localizzazione GPS, trasmissione di dati in via informatica) permettono di gestire interventi d'urgenza da centrali che abbracciano vaste superfici di territorio. Nel caso specifico, si tratta di creare una Centrale unica che possa gestire le operazioni sull'intero dominio cantonale.

La CECAL svolgerà, per i numeri d'urgenza che vi confluiranno, il ruolo di Centrale d'allarme, con il compito di attivare le misure d'urgenza e di allarme tutti i partner.

La CECAL garantirà anche supporto ad altri enti dotati di centrali operative proprie, in particolar modo alle Polizie comunali, alla Federazione cantonale ticinese dei servizi ambulanze (FCTSA).

La CECAL sarà dotata di sufficienti postazioni di lavoro per la gestione di tutti gli interventi d'urgenza, compresi quelli delle Polizie Comunali.

3.1.2 *Strumenti tecnici*

La CECAL ha tra i suoi scopi principali l'attivazione immediata degli allarmi, l'adozione delle misure d'urgenza e il coordinamento delle forze operanti sul terreno, siano esse appartenenti a un medesimo ente, che a più partner. Per svolgere al meglio queste mansioni, la CECAL necessita di mezzi tecnici adeguati.

Un elemento essenziale del progetto consiste nel dotare la CECAL del sistema integrato di condotta e dell'annessa strumentazione tecnica.

Nell'ambito della Conferenza Cantonale della Sicurezza è già stata proposta la possibilità di utilizzo del sistema integrato di condotta da parte delle Polizie Comunali. Un progetto pilota verrà avviato nel corso del II° semestre del 2015, al fine di valutarne la fattibilità.

3.2 Benefici

L'edificazione della CECAL permetterà di migliorare la gestione delle urgenze, rispetto alla situazione attuale, offrendo ai partner mezzi tecnici adeguati. I benefici più significativi di questa nuova impostazione sono:

- **la razionalizzazione delle risorse** (personale, apparecchiature, investimenti), garantita da un presidio unico sulle 24 ore, da operatori di centrale professionisti in grado di rispondere ad allarmi provenienti da settori diversificati;
- **l'installazione di tecnologie d'avanguardia;**

- **la gestione ottimale delle informazioni**, garantita dalla convergenza delle richieste rivolte alla Polizia, al CGCF, ai servizi di gestione del traffico, alla protezione della popolazione e in seguito alle chiamate d'allarme dei pompieri;
- **la riduzione dei tempi d'intervento**;
- **una copertura del territorio ottimale**, con la presenza di Polizia e CGCF nella medesima Centrale, sarà possibile coordinare più facilmente la presenza preventiva di forze sul territorio;
- **il miglior coordinamento degli organismi partner del soccorso**, con l'assunzione del ruolo di coordinamento all'operatività della Polizia, del CGCF, unitamente al supporto ad altri enti di intervento sul territorio;
- **l'uniformità delle misure d'urgenza adottate** (unità di dottrina);
- **il miglioramento della qualità degli interventi**;
- **Il miglioramento della qualità di trattamento per l'utente**, grazie agli operatori di centrale professionisti;
- **la modularità** per il supporto di tutti gli avvenimenti ordinari, maggiori o catastrofi, in grado di servire da posto comando e sala di condotta per il NOC e lo SMCC;
- **la capacità di raccolta e di distribuzione sistematica delle informazioni** contenute nelle diverse banche dati a supporto di tutte le forze di sicurezza cantonali.

L'entrata in funzione della CECAL permetterà anche di concentrare le forze, in termini di operatori di centrale, evitando di mantenere un doppio presidio, sulle 24 ore, nelle due sedi dislocate dei Reparti mobili.

4. COSTI D'INVESTIMENTO

L'importo contenuto nel presente messaggio è comprensivo dei costi d'edificazione della centrale comune di allarme (15'905'000 franchi), dei costi relativi all'infrastruttura informatica e telefonica (1'964'000 franchi) e dei costi per la progettazione della sicurezza di tutto il comparto (168'000 franchi).

Opportuno ricordare che la spesa rispetta il tetto massimo di 16'540'000 franchi fissato nel messaggio n. 6551 concernente la richiesta del credito di progettazione per 1'760'000 franchi del 19 ottobre 2011 e successiva risoluzione governativa n.4225 del 22 agosto 2012.

Il prezzo al metro cubo definito secondo i parametri SIA è di 825 franchi al m³, un costo, considerata la specificità dell'opera, da ritenersi congruo ai prezzi di mercato e in linea con gli obiettivi di spesa prefissati.

L'AFD che occuperà parte degli spazi con uffici per il corpo delle guardie di confine contribuirà, come previsto dalla convenzione stipulata tra Cantone e AFD, al finanziamento dell'opera con una somma che sulla base del preventivo si dovrebbe attestare in circa 1'950'000 franchi, di cui 343'727 franchi per l'infrastruttura informatica.

Gli oneri di gestione intesi come fornitura di calore, consumo di energia, tasse di collegamento e d'uso dei servizi urbani, abbonamenti e manutenzioni degli impianti tecnici, costi di pulizia e costi per la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura informatica e telefonica ammonteranno a 540'000 franchi, di cui la quota parte a carico del Cantone sarà di 300'000 franchi.

Gli spazi che saranno affittati alle guardie di confine genereranno un affitto annuo di 447'905.50 franchi, mentre quelli utilizzati dalla FCTCP saranno locati per 53'338.40 franchi annui.

5. COMPARTO

Il sedime dell'ex Arsenale di Bellinzona potrà raggruppare tutti i servizi della Polizia che non hanno un contatto diretto regolare con il cittadino e che sono necessari alla gestione di tutto il Corpo.

I principali settori inseriti nel comparto sono:

- Comando della Polizia:
 - o Direzione della polizia;
 - o Servizio comunicazione e media (SCM);
- Servizi del Comando e formazione:
 - o Sezione supporto;
 - o Sezione polizia amministrativa;
 - o Risorse umane;
 - o Servizio reperti (spazi amministrativi e parte dei depositi).
- Stato maggiore:
 - o Sezione pianificazione e impiego (CECAL e Servizio pianificazione e impiego);
 - o RIS/cinofila.
- Polizia giudiziaria:
 - o Scientifica.

Inoltre, presso questo comparto si trova la piazza di mobilitazione per i servizi di mantenimento d'ordine e avvenimenti di forza maggiore.

Al momento nel piano finanziario degli investimenti non sono previsti crediti per la realizzazione di nuove opere all'interno del comparto ex Arsenale. L'evoluzione del comparto e la richiesta dei relativi crediti, saranno oggetto di pianificazione durante la prossima legislatura.

5.1 Sicurezza del comparto

Il concetto sviluppato prevede una nuova delimitazione di sicurezza, con l'obiettivo di contrastare lo scavalco. Presso l'entrata principale, oltre al cancello per i veicoli, si prevede la creazione di un cancello girevole per i pedoni. Sarà pure da prevedere un'illuminazione dell'areale con relativa videosorveglianza

Nel messaggio viene richiesto il credito di progettazione grazie al quale sarà possibile stabilire l'ammontare dell'investimento.

6. CONCLUSIONE

La nascita della CECAL permetterà di ottenere miglioramenti nell'attività e nell'impiego delle risorse degli enti di primo intervento coinvolti. La sua realizzazione, in collaborazione con la Regione IV del CGCF, permetterà di raggiungere sinergie significative per entrambi i Corpi e migliorare ulteriormente il dispositivo di sicurezza cantonale.

La nuova Centrale, così come proposta, è la premessa per una gestione unificata e un miglior coordinamento degli allarmi, riguardanti le attività di tutti i partner della protezione della popolazione. Questo è reso possibile grazie all'attività di una Centrale moderna, dotata dei necessari strumenti di condotta e all'impiego di operatori multidisciplinari appositamente addestrati.

L'insediamento nello stabile CECAL del Comando della Regione IV del CGCF estende ulteriormente le possibili sinergie tra il Corpo federale e la Polizia cantonale e contribuisce alla creazione, presso l'ex-Arsenale dei Saleggi a Bellinzona, di un Centro di condotta cantonale. In tale comparto troveranno la propria sede operativa anche il NOC e lo SMCC.

Ritenuto quanto precede, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio governativo in oggetto e il relativo Decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Corrado Solcà, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. - Brivio -

Caimi - Caverzasio - Chiesa - Dadò - Garobbio -

Gianora - Guerra - Guidicelli - Kandemir Bordoli -

Lurati S. - Savoia - Vitta